

Il lettore

BUNKER DI LUSSO
PER SCAPPARE
DALL'APOCALISSE

di SERGIO BOCCONI

Una certezza che ha portato con sé la pandemia è l'aumento della disuguaglianza. I virologi stanno ancora discutendo su tutto, per economisti e sociologi si tratta «solo» di stimare quanto sarà più grande l'abisso fra ricchi e poveri, fra chi ha guadagnato e chi ha perso durante il Covid, fra Paesi che hanno avuto accesso ai vaccini e chi no, oppure sì ma con ritardi incalcolabili.

Il virus globale, con la consistente scia di sospetti geopolitici e complottistici, è destinato a sostituire per parecchio tempo qualunque altra cosa sul podio dell'Apocalisse. Guerra nucleare? Asteroidi? Terremoti e tsunami? Catastrofi, con gradi di probabilità differenti, sempre in agguato. Ma il virus, con il Covid-19, è diventato il pericolo numero uno invisibile, pervasivo, mutante, che molto probabilmente farà sembrare "vecchi" o più remoti gli altri grandi nemici. Tanto più che, fra le congetture maggiormente diffuse, troviamo la pandemia di laboratorio, moderna arma militare "fine di mondo", per dirla con il dottor Stranamore.

Dalla lettura del nuovo libro di Mark O'Connell, «Appunti da un'Apocalisse» (il Saggiatore) possiamo ricavare un'altra certezza, che conferma la prima sulle disuguaglianze: come dalle vecchie, anche dalla nuova Apocalisse si salverà, o meglio cercherà di salvarsi, anzitutto chi può permetterselo. Chi, magari, proprio durante il Covid è diven-

tato ancora più ricco vendendo al mondo in casa e-commerce e tecnologia, vaccini e intrattenimento. Perché, c'è da scommetterlo, la corsa al rifugio, al nascondiglio apocalittico in angoli remoti della Terra, trarrà una nuova spinta proprio dal timore della pandemia globale. Corsa che, testimonia O'Connell, è già cominciata da tempo e che vede fra i protagonisti i guru della Silicon Valley. Bunker con piscina incorporata sotto le montagne e nei deserti americani (e non), oppure dimore protette in Nuova Zelanda. Nuovi rifugi che sostituiscono nei progetti e nell'immaginario quelli anti-atomici degli anni Cinquanta e Sessanta, che pure hanno visto anche un'architettura "democratica" nella legge svizzera che li aveva resi obbligatori (e ne sono stati costruiti oltre 200 mila). Finora i nuovi bunker sono stati immaginati un po' contro-tutto. Adesso possono avere un supernemico da respingere. In attesa di andare (in pochi) su Marte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA